

L'INTERFERENZA DEI GENITORI

di Frankie Russo (libera traduzione dal sito Detroit Free Press)

In campo a giocare ci vanno i ragazzi, i genitori stanno in tribuna!

Siamo passati da quei pochi arroganti genitori che una volta difendevano i figli a quelle molte decine che hanno ormai reso difficile la vita a tecnici e istruttori di ogni sport.

Mi è capitato di vedere genitori normali andare in delirio quando trattasi di difendere i propri figli. Molti di questi genitori sono fermamente convinti che i figli sono destinati alla celebrità e sarebbe anche cosa divertente, se invece non fosse così patetico. E ora abbiamo raggiunto un punto limite in cui i genitori insistono affinché i figli si specializzano in età precoce.

Dimentichiamo per un momento che studi specifici hanno dimostrato come la specializzazione precoce incrementi drasticamente le possibilità di infortuni e che praticare una diversità di sport aumenta la possibilità di guadagnare borse di studio per l'università.

Questi genitori sono convinti di conoscere tutto.

Questo ci porta ai **coniugi Gail e Ralph Schmitt** che hanno lasciato da qualche settimana Rio dopo che la figlia **Allison** ha vinto medaglie d'oro e d'argento portando a otto il totale delle medaglie olimpiche conquistate nelle ultime tre edizioni.

Si penserà che i genitori abbiano forzato Allison a dedicarsi esclusivamente al nuoto in età molto giovane e vietato di praticare altri sport. Ma questo non corrisponde al vero. Infatti, racconta il padre:

“Allison si è dedicata definitivamente al nuoto dopo che è stata scartata da una squadra di calcio per due anni consecutivi mentre praticava anche la pallacanestro, pallavolo e softball”.

Gli Schmitt hanno cinque figli e solo una, Kristen, non ha praticato sport a livello di college. Ha praticato il nuoto al liceo con buoni risultati prima di laurearsi in legge al Washington University di St. Louis.

Anche **Derek** ha praticato il nuoto prima all'Ohio University, e a Pittsburgh dopo. “La nostra filosofia era che i nostri figli potevano praticare qualsiasi attività sportiva e avrebbero sempre avuto il nostro sostegno, ma a patto che non abbandonassero a metà stagione e che l'impegno doveva essere al 100%”, continua Ralph. “Tutto è proceduto nel migliore dei modi fin quando le

gemelle hanno deciso che dovevano fare di tutto, e così è stato”.

Le gemelle **Sara** e **Kari** erano competitive. Hanno praticato il calcio fino al liceo, poi hanno partecipato alle gare statali di nuoto, hanno fatto parte della selezione scolastica di pallacanestro e hanno giocato hockey sul ghiaccio all’università.

Credere o meno, i genitori non hanno mai interferito, sono rimasti sempre nell’ombra.

“E’ molto più semplice lasciare la scelta ai giovani” afferma ancora Ralph. **“Ci sono tanti giovani che potrebbero eccellere in qualche sport, ma i genitori li opprimono. Un giovane può anche preferire uno sport, ma non ama l’exasperazione, e spesso finisce per smettere”.**